



**CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA  
ESERCITO**

*IX Mandato*

**DELIBERA n. 32 /2005**

**OGGETTO:** Tutela dei delegati inseriti nella pianificazione decentrata.

**IL CO.CE.R. ESERCITO.**

- VISTI** gli artt. 18 e 19 della Legge n. 382/78 e successive modificazioni;
- VISTI** gli artt. 10 e 11 del R.A.R.M.;
- VISTO** gli artt. 25 e 26 del Regolamento d'Attuazione della Rappresentanza Militare;
- VISTA** la Delibera n. 3 (Verbale 02/2005) del Co.I.R. di Com.F.O.Ter. in particolare ove si riporta: *"Peraltro, tale delibera, originò in data 28 maggio 2004 un' accertamento di responsabilità a carico del Delegato presentatore della mozione, da parte della linea di Comando collegata"*
- CONSIDERATO** che l'Istituto della PIANIFICAZIONE DECENTRATA, contribuisce a limitare il già precario esercizio di mandato dei delegati, in quanto, le autorità affiancate ai Consigli sono le stesse autorità che dispongono le pianificazioni finalizzate al Re-Impiego. In pratica, se un Delegato viene inserito in pianificazione, per tutto il mandato non potrà operare nelle migliori condizioni.
- ACCERTATA** l'esigenza di verificare il contenuto della mozione intesa a deliberare, formulata dal Delegato 1° Mar. Giovanni ESPOSITO (COBAR n. 110) che ha, di fatto, originato un "accertamento di responsabilità" da parte dalla linea di Comando collegata.
- CONSIDERATO** che la tutela del delegato 1° Mar. Giovanni ESPOSITO ha già un precedente per questo Consiglio con la delibera n. 4 (Verbale 3/2002) in data 21 giugno 2002.
- VISTA** la facoltà normativa concessa dell'art. 27 del D.M. 9 ottobre 1985 (RIRM) di convocare il predetto Delegato.

**DELIBERA**

- di interessare il **Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito**, affinché promuova un urgente riscontro normativo atto a garantire che; nessun delegato della Rappresentanza Militare durante il mandato venga inserito nelle pianificazioni decentrate finalizzate al reimpiego senza che questi abbiano presentato regolare istanza di trasferimento o espresso consenso;
- di valutare la vicenda nella sua interezza sulla linea comando;
- di convocare, a mente dell'art. 27 del RIRM, il **Delegato COBAR n. 110 (area FOTER) 1° Mar. Giovanni ESPOSITO** per una audizione su fatti specifici;
- di inviare la presente delibera a stralcio verbale.

presenti: 12  
votanti: 12  
favorevoli: 9  
contrari: 2  
astenuti: 1

La presente delibera è stata approvata a maggioranza il giorno **19 maggio 2005**.

**IL SEGRETARIO**

**Mar.Ca. Enrico CAMERIERE**



**IL PRESIDENTE**

**Ten. Col. Dott. Vito Aureliano CAMPANELLA**



## COMANDO DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI CONSIGLIO INTERMEDIO DI RAPPRESENTANZA

Verona, 18 febbraio 2005

### DELIBERA N. 3

**OGGETTO:** Tutela dei Delegati inseriti nelle Pianificazioni Decentrate.

#### IL CO.I.R. DI COM.F.O.TER.

- VISTI** gli artt. 18 e 19 della Legge n. 382/78 e successive modificazioni;
- VISTI** gli artt. 10 e 11 del R.A.R.M.;
- CONVOCATO** il Consiglio come da verbale n.02/2005 del Comitato di Presidenza, sono risultati presenti i delegati come da tabella a pagina 2 del presente verbale.
- VISTO** che il numero dei presenti è sufficiente per poter deliberare;
- VISTO** gli artt. 25 e 26 del Regolamento d'Attuazione della Rappresentanza Militare;
- CONSIDERATO** che Alle "condizioni di vita e di benessere del personale", peraltro già proclamato dal comma 2 dell'art.3 della Legge 11 luglio 1978 nr.382, "Lo Stato (e quindi la gerarchia che lo impersona) predispone misure effettive volte a tutelare e promuovere lo sviluppo della personalità dei militari nonché ad assicurare loro un dignitoso trattamento di vita (non trattamento economico, ma "di vita", il che è di ben maggiore momento) non v'è, quindi, facoltà di opinare che esiste il pieno riconoscimento, anche al cittadino militare del diritto ad un'esistenza serena e non perturbata da provvedimenti come la Pianificazione/reimpiego, magari non supportato da comunicazioni circa l'iter logico-giuridico-discrezionale adottato dai Comandi. Predetti diritti possono essere sì limitati nel loro concreto esercizio, ma solo al concomitante verificarsi di talune condizioni: che le limitazioni dei militari vengano sancite da una legge ordinaria o da un atto avente rango e/o forza di legge, e non da un provvedimento dell'amministrazione come la PIANIFICAZIONE DECENTRATA; che le limitazioni in argomento, ancorché ipoteticamente contemplate da una norma di Legge ordinaria, siano ragionevolmente compatibili con il complessivo assetto costituzionale dei diritti e degli interessi della persona umana.
- CONSIDERATO** L' art.21 D.P.R.18.7.1986 nr.545, che prescrive: al comma 1- l'autorità militare e disciplinare del superiore gerarchico deve essere "impiegata ed esercitata unicamente al servizio ed al vantaggio delle Forze armate e per fare osservare ai dipendenti le leggi, i regolamenti, gli ordini militari e le disposizioni di servizio"; al comma 2, lettera a. - il superiore gerarchico deve "rispettare nei rapporti con gli inferiori la pari dignità di tutti ed informare sempre le proprie valutazioni a criteri di obiettività e giustizia"; chiarissimo, quindi; "pari dignità di tutti", obiettività e giustizia" nella valutazione dei

dipendenti, nella redazione delle note caratteristiche, negli avanzamenti, nei trasferimenti o pianificazione degli stessi, e così via.

**VISTA**

la Delibera n. 6 del Consiglio di Base n. 110, che recita: " di interessare il Co.I.R. di COMFOTER, acchè lo stesso proponga, sulla linea della RM, di prendere in giusta considerazione nell'ambito dei lavori sulle nuove norme sulla RM della Commissione Difesa della Camera dei Deputati il SUPPOSTO di INCOMPATIBILITA tra la pianificazione decentrata e l'articolo 20 della Legge 382 del 11 luglio 1978 " – Peraltro, tale delibera, originò in data 28 maggio 2004 un' accertamento di responsabilità a carico del Delegato presentatore della mozione, da parte della linea di Comando collegata.

**CONSIDERATO**

che l'Istituto della PIANIFICAZIONE DECENTRATA contribuisce a limitare il già precario esercizio di mandato dei delegati, in quanto, le autorità affiancate ai Consigli sono le stesse autorità che dispongono le pianificazioni finalizzate al Re-Impiego. In pratica, un Delegato inserito in pianificazione per tutto il mandato e magari con un orientamento d'impiego durante o a fine mandato, non si crede operi nelle migliori condizioni.

**DELIBERA**

di interessare il Co.Ce.R. Esercito affinché, lo stesso, promuova attraverso la sensibilità del Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, un'urgente riscontro normativo atto a garantire che: nessun Delegato della RM, durante il mandato, venga avviato alla PIANIFICAZIONE DECENTRATA e quindi re-impiegato senza che questi abbia presentato regolare istanza di trasferimento.

1  
87-6

Segue allegato "C" al verb. 3/2002  
del COCER Sezione Esercito

**CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA**  
**- Sezione Esercito -**  
**IX° Mandato**

Delibera n. 4

Oggetto: Tutela dei delegati eletti nei Consigli di rappresentanza Militare.

**IL COCER**

VISTO: l'art. 9 del RARM;

VISTA: la delibera nr. 1 allegata al verbale nr. 1 del Comparto Difesa (all. 1);

VISTA: la comunicazione del delegato COBAR nr. 110 Cat. "B" (area Foter) – (all. 2);

TENUTO CONTO: che allo stato non vi sono elementi utili per valutare la vicenda nella sua interezza;

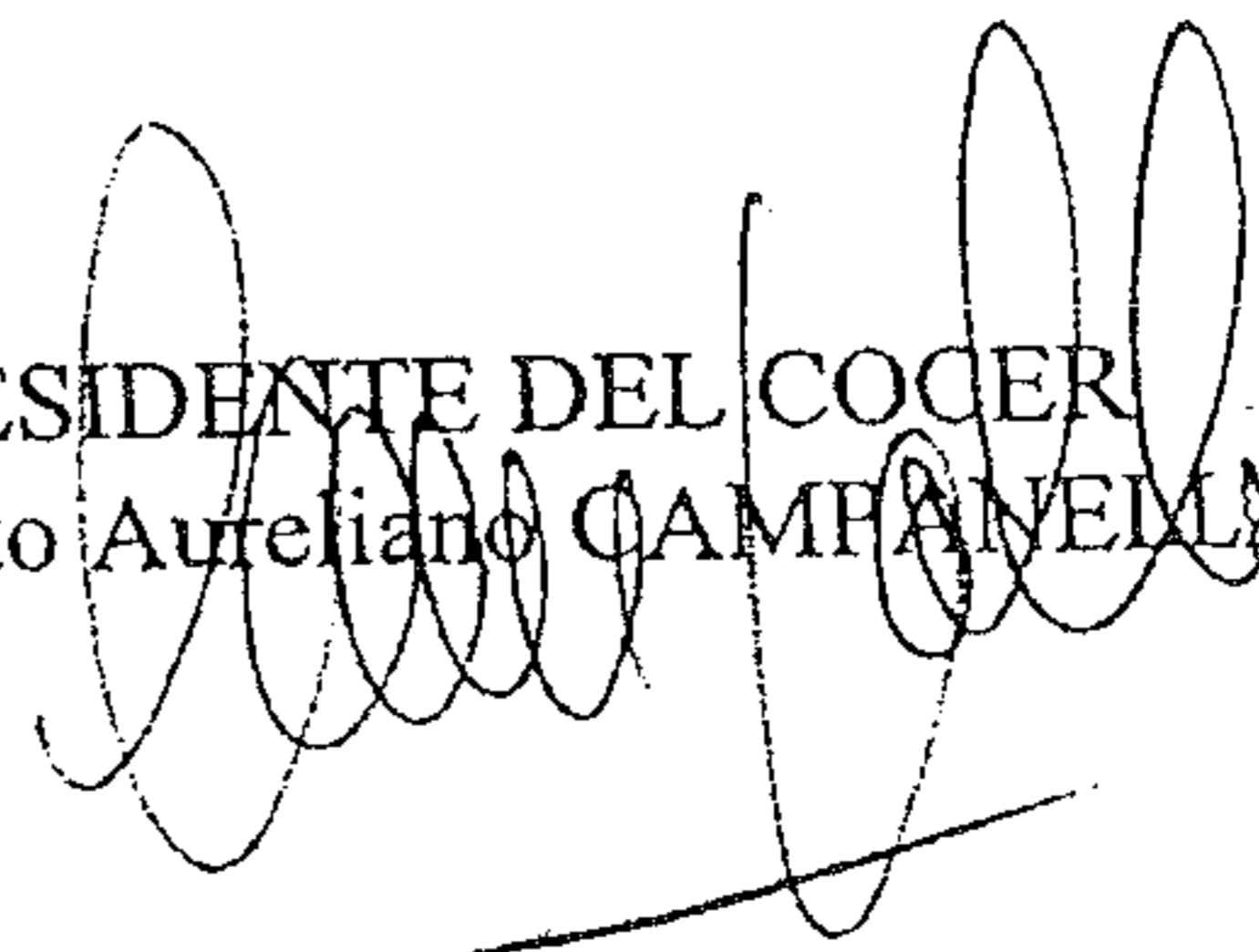
**DELIBERA**

- di interessare il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito della vicenda sollevata dal delegato COBAR nr. 110 Cat. "B"; riponendo la massima fiducia nella istituzione militare per la soluzione di tale problema;
- di inviare la presente delibera a stralcio verbale;

presenti: 11;  
votanti: 11;  
favorevoli: 8;  
contrari: 0;  
astenuti: 3;

La presente delibera viene approvata a maggioranza in data 21 giugno 2002.

IL PRESIDENTE DEL COCER  
(Ten.Col. Vito Aureliano CAMPANELLA)



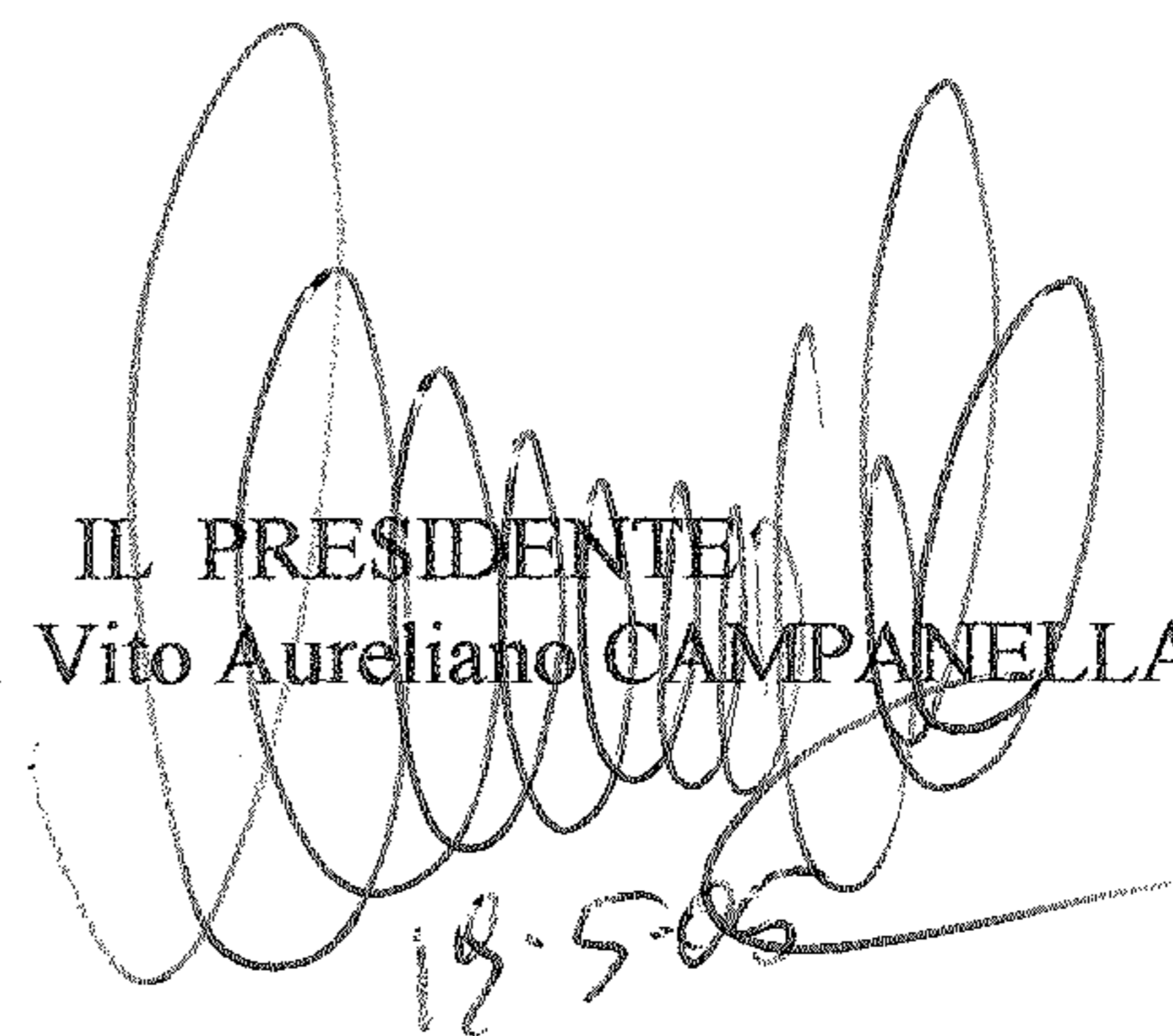
# Allegato alla delibera n. 32/2005

## Votazione Nominale

GRADO COGNOME E NOME				Voto
1	Ten.Col.	CAMPANELLA	Vito Aureliano	Favorevole
2	Ten.Col.	CULTRERA	Corrado	Favorevole
3	Cap.	DI TURSI	Patrizio	Assente
4	S.Ten.	LUBRANO LAVADERA	Elia	Contrario
5	1° Mar.	SABINO	Giovanni	Favorevole
6	Mar.Ca.	FICO	Pasquale	Favorevole
7	Mar.Ca.	VARONE	Pasquale	Assente
8	Mar.Ca.	CAMERIERE	Enrico	Favorevole
9	Serg.	SIGRISI	Roberto	Favorevole
10	C.M. Ca.	OROLOGIO	Mario	Favorevole
11	C.M. Ca.	GARGIULO	Gaetano	Favorevole
12	C. M. Sc.	ANGOTTI	Carlo	Assente
13	C. M. Sc.	TRABALZA	Mauro	Contrario con dichiarazione
14	C. M. Sc.	MUCCI	Alfonso	Assente
15	C. M. Sc.	D'ATTILI	Marco	Astenuto
16	C. M. Sc.	LATASSA	Adamo	Favorevole
17	A.M.	SANTINI	Fabio	Assente
18	Sold.	MARCHETTI	Andrea	Assente
19	Sold.	VITA	Rosario	Assente

Presenti: 12  
Votanti: 12  
Favorevoli: 9  
Contrari: 2  
Astenuti: 1

IL PRESIDENTE  
(Ten. Col. Vito Aureliano CAMPANELLA)



18-5-05

# MOZIONE DI VOTO CONTRARIO

Roma, 19 maggio 2005

La mozione presentata dal delegato Mar.Ca. Pasquale FICO è senz'altro meritevole di attenzione e considerazione, ma appare nei suoi aspetti incompleta e illegittima, per comunicazioni verbalmente esposte e non trascritte, per generica spiegazione del fatto oggettivo con usuale lungagine, illegittima perché, entra senza dubbio nel contesto specifico di due figure, cioè, il delegato COIR, quale militare e, il militare 1° costituente della linea di Comando preposta, essi collegati dall'ordinamento (R.D.M.), configrandosi in quest'ultimo nella presunta valutazione o applicazione degli articoli disciplinari, non dando ragione di discussione a nessun organo di rappresentanza, poiché, riferimenti di legge specifici interpretano e difendono l'aspetto "Privacy" in tali situazioni contenuto. Va considerato che, anche se il COCER abbia una autorizzazione alla trattazione del fatto, data dal delegato COIR per giunta in senso stretto e poco chiaro, esso è sempre uno dei due componenti dell'accaduto, e quindi, non può essere trattato tale argomento.

A sostegno, va precisato che, ci sono i mezzi legittimi per entrambe le parti, per svolgere le azioni sanzionatorie e difensive, precisando che, ogni procedimento disciplinare deve essere effettuato senza ritardo, perché da esso si evince un'azione educativa tendendo all'inserimento del senso della disciplina militare e del civico rispetto, non entrando nella discussione di questi attimi.

## SEMBREREBBE CHE

L'autorità preposta – al delegato COIR, non ha emesso nessuna sanzione disciplinare! ma ha soltanto espresso la necessità di valutare il contenuto e la forma di una proposta/delibera. Possiamo noi delegati qui presenti, pregiudicare un'azione, una valutazione o un giudizio mai preso?

**C.le Magg. Sc. Mauro TRABALZA**

